

CLAMOROSA SCOPERTA. L'istituto di vigilanza North East Service non è in grado di restituire l'ingente somma alle banche per le quali stava lavorando coi blindati

Colpo ai caveau, spariti 23 milioni

La società controlla a Vicenza anche la caserma Ederle
I timori delle guardie giurate che temono per lo stipendio

Diego Neri

Ventitrè milioni di euro spariti nel nulla, e decine di dipendenti - solo a Vicenza - che tremano. È una bufera quella che ha colpito nelle ultime ore la North East Service (Nes), storica società di vigilanza privata Triveneta con molti appalti importanti nella provincia berica. A partire da quello con gli americani: le guardie giurate della Nes sorvegliano la caserma Ederle.

La procura di Treviso ha avviato un'inchiesta per accertare dove siano finite tutte quelle banconote custodite dalla Nes, reclamate da alcune banche senza soddisfazione. L'indagine in mano alla guardia di finanza è partita da alcuni esposti presentati da vari istituti di credito, tra cui Intesa, Veneto Banca e Antonveneta. «È tutto ancora fumoso e stia-

La procura di Treviso ha avviato un'inchiesta La Finanza sigilla i caveau

mo cercando di capire cosa è accaduto» ha detto un investigatore spiegando che gli accertamenti sono solo agli inizi e devono essere sentiti sia i vertici della Nes, che ha sede a Silea nel Trevigiano, che gli istituti di credito i quali avevano affidato a quest'ultima la raccolta e la custodia del denaro nei suoi caveau.

Il caso è scoppiato quando, negli ultimi giorni, le banche hanno chiesto di prelevare del contante, ricevendo dalla Nes risposte molto vaghe, fra cui quella che, al momento, non c'era denaro disponibile. È ancora in corso di quantificazione l'esatto ammontare del denaro che sarebbe sparito dal caveau della Nes, anche se fonti investigative riferiscono che allo stato le banche lamentano complessivamente l'assenza di 23 milioni di euro. Una cifra che potrebbe diventare ben più alta nel momento in cui si dovessero rivolgere alla finanza altri istituti - si parla di cinque banche in totale - che avevano affidato alla società la gestione del loro contante. Una stima fa riferimento a 38 milioni di euro.

Gli investigatori sono al lavoro per sentire i vertici dell'azienda, ma al momento mantengono l'assoluto riserbo sul-



La sede della North Service dove erano conservati nei caveau i soldi delle banche venete

l'esito delle verifiche.

L'istituto di vigilanza, infatti, si occupa della raccolta del danaro da versare nelle casse delle banche e dei trasferimenti del contante. L'altra mattina, alcuni direttori di filiale si sono presentati a Silea davanti alle porte blindate dell'istituto per reclamare i loro soldi. «Non ci sono», è stato loro riferito.

Che fine abbiamo fatto quelle banconote al momento è un mistero. Una delle voci incontrollate è quella che qualcuno fra i vertici della società sia sparito con i quattrini, ma si tratta - fanno sapere da Silea -

Il sospetto

38

MILIONI DI EURO AFFIDATI ALL'ISTITUTO

Dai primi calcoli degli inquirenti, il caveau della Nes avrebbe dovuto ospitare 38 milioni di euro affidati all'istituto dalle banche. Al momento gli inquirenti ipotizzano la sparizione "soltanto" di 23 milioni in banconote.

di un'ipotesi senza fondamento. Certo è che spostare 23 milioni di euro senza lasciare tracce è impresa impossibile. Sarà compito degli inquirenti cercare di fare chiarezza; al momento l'ipotesi di reato su cui la procura indaga è quella di furto aggravato.

Come detto, la preoccupazione per i dipendenti vicentini della Nes è massima, anche perché l'istituto dà lavoro a qualche decina di dipendenti che nelle ultime ore non sarebbero riusciti ad avere rassicurazioni dalla sede centrale sull'accaduto e sul loro futuro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vecchi guai della società

Somme ingentissime Ma senza vigilanza

La Nes è una società che opera da molti anni nel Vicentino. In passato si era occupata anche della vigilanza in tribunale, prima di perdere il bando di concorso a favore dell'istituto che opera tuttora a palazzo di giustizia. Ma la Nes sorveglia la base americana con alcune specifiche mansioni, e si occupa dei trasporti valori per diverse società della provincia berica.

In passato era già finita nei guai, sempre nel Trevigiano. Milioni di euro prelevati dalla Banca d'Italia e trasportati senza sorveglianza. Documenti ufficiali deliberatamente falsificati per far sparire i carichi eccezionali dai registri di viaggio della società. Queste le accuse, pesantissime, mosse nei confronti di Luigi Compiano e Filippo Silvestri, rispettivamente presidente e consigliere delegato della Nes. La denuncia era stata presentata in procura nel febbraio 2012. Alla Nes venivano contestati una serie di trasporto-valori irregolari. Secondo la normativa dettata dalla questura, l'azienda avrebbe dovuto organizzare i suoi viaggi senza mai superare la soglia dei 500 mila euro (limite massimo per viaggi con mezzi non super-corazzati),



La Nes opera anche alla Ederle

comunicando il carico all'ufficio di polizia e dichiarando il tragitto. Cosa succedeva? Che entrava in Banca d'Italia, caricava nel blindato milioni di euro senza potenziare il sistema di vigilanza, cambiare mezzo e chiedere alla questura l'assistenza imposta dalla norma per trasporti eccezionali, e partiva alla volta degli istituti di credito per le consegne. L'inchiesta si chiuse con una sanzione di 35 mila euro. Intanto tra i lavoratori trevigiani impegnati in una difficile vertenza emerge tutto lo sconcerto: «Non sapevamo niente». ●

AUMAI

M A R K E T

OGGI GRANDE APERTURA!

C.C. Palladio - (VICENZA) Via G. Scolari, 3/A

ORE 9.00
INAUGURAZIONE
CON BUFFET GRATUITO



9 giorni 9 OMAGGI

Regalo ad ogni spesa presentando lo scontrino
(Fino ad esaurimento scorte)



Oltre **35.000** articoli in più di
2.000 mq DI ESPOSIZIONE!

INCREDIBILE
SCALDABAGNO

€ **6,39**

€ ~~9,90~~

